**Una comunità ricca di doni!**

**Introduzione**

Il tema di stasera, dettato dal capitolo 12° della 1 lettera ai Corinzi, parla di   “Una comunità ricca di doni” che tra poco leggeremo e commenteremo.

Questo capitolo ci fornirà una base generale per comprendere i doni carismatici nella chiesa, descrivendo ciascun dono, secondo l’elenco di Paolo.

Paolo afferma anzitutto che la varietà dei doni discende dallo Spirito Santo.

Spiega che esiste diversità di carismi, diversità di ministeri, come quello degli apostoli o dei profeti o dei maestri, ma uno solo è il Signore da cui provengono.

La chiesa di Corinto era una comunità ricca di carismi, ma con due pericoli: quello di illudere che la presenza dello Spirito fosse a garantire la fedeltà alla tradizione, la correttezza morale, l’unione comunitaria;

e quello di sopravvalutare indebitamente alcuni carismi, (ad esempio il carisma delle lingue), a danno degli altri (ad es. i carismi del servizio).

Dunque tale varietà non dipende anzitutto dagli uomini e dalle loro condizioni storiche, ma dalla ricchezza dello Spirito, esso è ricco e non può manifestarsi in un modo solo.

Paolo riconosce la grande varietà dei carismi, ma non vuole in alcun modo fissare i confini:

Ma perché la varietà dei doni sia segno dello Spirito devono realizzarsi alcune condizioni.

La prima è la fede, che trova il suo centro nell'affermare che “Gesù è il Signore” cioè che Gesù di Nazareth, il Crocifisso, il risorto, che è presente ora nella comunità, che la sua strada, quella della croce, è la strada in cui Dio si è riconosciuto.

La seconda condizione è che la varietà dei doni trovi il punto di convergenza nell’utilità comune. Dietro la varietà, (cioè accanto al dono particolare di ognuno) c’è la carità, il carisma maggiore.

Il terzo criterio: il carisma va concepito come funzione, come servizio, non come dignità. Il carisma non fonda una dignità, una grandezza da far valere, ma un compito da svolgere per gli altri.

Paolo dà diverse liste di manifestazioni dello Spirito, di carismi e di doni spirituali e, vorrebbe che la Comunità di Corinto, arrivassero a capire, a crescere nella loro conoscenza e ad usarli per la formazione del Corpo di Cristo , la CHIESA, infatti la lettera inizia proprio così: “Riguardo ai doni dello Spirito, o fratelli, non voglio che restiate nell’ignoranza……”

Mettiamoci in ascolto pregando lo Spirito Santo di scendere ora in questa comunità riunita, nel nome di Gesù morto e risorto per la nostra salvezza, affinché anche noi della comunità di Regina Pacis, viviamo in una comunità ricca di doni.

**Fonte: Angela Vasile**